



**CONTROCORRENTE.** Le testimonianze di Pwn-Milan

## No pain no gain

di Elisa Dencheva

**N**ella mia esperienza, parlare di diversità significa parlare di ricchezza. Anche la mia, nel suo piccolo, è una storia di diversità. Essere diversa mi ha contraddistinto da sempre, da quando ho scoperto che la mia provenienza era un mix di quattro culture e relativi paesi. Sono nata in Bulgaria ma di origine sono anche greca, turca e valacca. Sono cresciuta tra dialetti diversi, tra storie e racconti di viaggio narrati in quattro lingue distinte. I viaggi, poi, li ho pure dovuti fare davvero: Stati Uniti, India, Italia, Francia. E così la Bulgaria, che era diventata casa per i miei genitori, non lo era più per me.

### La forza della diversità

Difficile, quindi, definirmi in base alla nazionalità. Non a caso sono quasi sempre stati gli altri a farlo per me. Soprattutto dai 16 anni, quando mi sono trasferita in Italia, a Padova, per studiare legge. Allora ero "la bulgara", la ragazza dell'Est, quella troppo giovane per studiare all'università. Vai poi a spiegare che tanto bulgara non ero e che cominciare l'università a 16 anni per me era una cosa normale. Forse mi è nata proprio allora, di riflesso alla diffidenza con cui ero guardata, la necessità di far sentire sempre gli altri a proprio agio. Anche se ciò voleva dire far finta di niente davanti ad affermazioni che oggi giudicherei offensive e contro le quali - o meglio, contro la mentalità da cui derivano - mi batto. In quegli anni avevo paura di essere considerata diversa, temevo che la diversità mi avrebbe impedito di fare parte di qualcosa, di avere amici, che mi avrebbe fatto sentire esclusa. Con il tempo, però, ho capito che è proprio il contrario, che l'essere diversi, invece di precluderci le possibilità d'incontro, le agevola. Basta essere fieri di ciò che si è e non vergognarsene.

Ho avuto una sorta di momento "Eureka!" quando ho iniziato il mio percorso in una multinazionale, creata nel dormitorio del



**Elisa Dencheva**

È nata nel 1985 in Bulgaria, ma si sente una cittadina del mondo. Vive a Milano ed è Senior Legal Counsel con responsabilità per il business italiano di Dell. Ama l'arte, il teatro, la musica e gli sport estremi, ma di più Winston, il suo bulldog inglese di 5 anni.

collega e innovata di continuo dal suo fondatore, che ne è tuttora al comando e che la definisce "la start-up più grande del mondo": Dell. Una delle cose che mi rende fiera di farne parte è lo stimolo dato ai dipendenti di aiutare gli altri, siano essi la comunità oppure singoli individui. Nel mio piccolo, oltre a svolgere il lavoro di legal counsel, sfruttando la posizione apicale che ricopro all'interno dell'organizzazione e la mia età, considerata (non ancora per molto) giovane, ho avuto la possibilità di aiutare i giovani ad abbracciare le proprie diversità e usarle per cambiare, migliorando se stessi e la società che li circonda.

### GenNext per Millennials

Con questo fine, ho fondato, insieme a un'altra giovane professionista di talento, GenNext: un'associazione di e per Millennials, che si propone di aiutarli nella crescita personale e professionale. Ciò che vogliamo creare è senso di appartenenza, possibilità di fare networking e di accrescere le proprie conoscenze. Abbiamo, quindi, pensato a un programma di *mentoring* per circa 30 coppie in cui gli executive e i manager dell'azienda condividono la propria esperienza, arrivando fino allo *shadowing*, per capire cosa vuol dire fare "l'amministratore delegato" o "il direttore vendite". Ne siamo molto fieri: per le persone che ne fanno parte, per il sostegno ricevuto, per il cambiamento positivo che questo può portare. E anche per la possibilità d'innovare, che nel nostro lavoro è la cosa più importante. L'innovazione trae il suo vigore dal pensiero critico e libero, dalla diversità di opinioni, dal confronto di idee e dall'uso creativo del sapere. Certo, il confronto può essere lungo ed estenuante, ma, come insegna il rap, *no pain no gain*. È attraverso la diversità che si arriva al progresso. Ognuno di noi ha in sé un'idea fondamentale per il sapere umano, e forse, proprio senza quell'idea il mondo sarebbe un posto peggiore. ■

### Un approccio multigenerazionale

di Roberta Toniolo, presidente Pwn-Milan

L'approccio multigenerazionale costituisce uno dei fattori di trasformazione più importanti per le aziende e per la società. Generazioni diverse guardano al mondo e alla vita con occhi diversi e questo impatta su valori, prospettive, ambizioni personali e di carriera, stili di comunicazione, preferenze di leadership, priorità. La sfida è quindi saper sfruttare il potenziale di generazioni differenti, valorizzando i talenti e migliorando efficacia e performance dei gruppi di lavoro.

